

**Bobo Craxi: senza dignità
membri del governo coinvolti**

«Membri di Governo coinvolti stanno affrontando una valanga di accuse senza dignità, né credibilità politica». Lo afferma il socialista Bobo Craxi. «È inutile affannarsi a ripetere che non si tratta di un'altra Tangentopoli, perché è molto peggio».



Enrico Letta
«Se Berlusconi intende fare qualcosa, ritiri subito il processo breve che è fatto apposta per evitare i suoi processi e allo stesso tempo aiuta corruttori e concussori»



Paolo Ferrero
«Berlusconi ha ragione. Si tratta di casi isolati che riguardano solo il Popolo della libertà, i cui esponenti rubano e fanno affari in tutti i modi possibili»

**Orlando, Pd: per i corrotti
impunità più probabile**

Corruzione, intercettazioni, candidature: «Il messaggio che si rischia di dare ai corrotti e ai corruttori è chiaro: chiacchiere e aumento della probabilità di impunità». Lo dice Andrea Orlando, responsabile giustizia del Pd.

mier, ieri, è tornato a difendere Bertolaso.

«PD ESTREMISTA E LAICISTA»
I responsabili dello «sfascio» dei rifiuti a Napoli - ha accusato - «sono gli stessi che oggi pontificano e osano attaccare il governo e Bertolaso, al quale dovrebbero elevare un monumento per ciò che è riuscito a fare con il nostro supporto». Avviene il contrario, invece. Perché «puntualmente scattano indagini giudiziarie per mettere in cattiva luce chi ha avuto il merito di mostrare al mondo un'immagine positiva dell'Italia».

E il premier se la prende con la «furia autodistruttrice» che «calpesta le persone, trasforma le cose positive in negative», cerca di far passare «la storia nobile» della gestione dell'emergenza in Abruzzo come «un'altra pagina di corruzione». Questa volta il Cavaliere non prende di petto i magistrati, ma il Partito democratico. Che, assicura, «è sempre più estremista e laicista» e va al traino dell'Idv «eversivo» di Di Pietro e dei Radicali, ispirato com'è dal «superpartito di Repubblica».

Che delusione, poi, quel Veltroni e quel Bersani. «Speranze tradite» sul cui partito - non a caso - piove il castigo dei cattolici che lo abbandonano, da «Rutelli alla Binetti». E allo sconcolato Cavaliere non resta, quindi, che gettare la spugna. Senza «un interlocutore con cui collaborare», infatti, il premier deve accacciarsi - suo malgrado - a «cambiare l'Italia» da solo. ❖

Intercettazioni, Alfano «blinda» la legge Il Pd promette battaglia

Il ministro della Giustizia rilancia il diktat di Palazzo Chigi: il testo della Camera non si tocca nonostante i rilievi del Colle
Resta il carcere per i giornalisti. Finocchiaro: voteremo no

Il retroscena

NATALIA LOMBARDO
ROMA
nlombardo@unita.it

Mettere il lucchetto alle intercettazioni, rendere impossibili le inchieste sulla corruzione e sulla mafia, imbavagliare la stampa con la minaccia del carcere. Il ministro della Giustizia, Angelino Alfano conferma il diktat di Berlusconi: blindare il disegno di legge sulle intercettazioni. «Andremo avanti con il testo approvato alla Camera», ha detto il Guardasigilli in un'intervista, «è un punto di equilibrio tra esigenze delle indagini, diritto alla riservatezza, di cronaca e tutela delle intercettazioni per i reati di mafia».

Uno schiaffo alle critiche e ai rilievi di incostituzionalità espressi dal

presidente Napolitano allo stesso Alfano, convocato nel luglio scorso. Il ddl era stato approvato alla Camera l'11 giugno con la fiducia, sollevando le proteste della magistratura e della stampa; ma dopo lo stop del Colle il testo si è «addormentato» in commissione Giustizia al Senato.

Tutta l'opposizione si prepara a dare battaglia anche perché viene vista come una rappresaglia sull'inchiesta che riguarda la Protezione civile. La capogruppo Pd Anna Finocchiaro, avverte: «Sappiano che quel

ddl, così come è uscito dalla Camera, non lo voteremo mai».

Berlusconi ha il mirino puntato sulle intercettazioni e, adesso, il Pdl ha riesumato il testo per non cambiarne una virgola. «L'importante è lasciare tutto com'è perché si incassi subito la legge», afferma Gaetano Quagliariello, vicecapogruppo Pdl a Palazzo Madama. Eppure il relatore Centaro, sempre Pdl, aveva promesso modifiche.

Il ddl andrà in aula al Senato il 7 marzo, il 3 in commissione riprende la discussione. Il premier avrebbe accelerato, ma ha talmente ingolfato il Parlamento delle leggi ad personam che ora ha la precedenza il Legittimo impedimento. E in commissione c'è ancora il ddl anti-pentiti (del senatore Valentino, pur sconosciuto da Alfano), mai accantonato e abbinato alla riforma del processo penale.

Il Colle ha esercitato la moral suasion perché il ddl venisse corretto: con gli aspetti di incostituzionalità non potrebbe firmarlo. I punti inaccettabili sono quelli che autorizzano le intercettazioni solo per «evidenti indizi di colpevolezza», anziché di reato (quindi quando il reato sarebbe già accertato), il carcere per i giornalisti - è impedita anche la pubblicazione di riassunti delle intercettazioni, e la «norma transitoria»: esclude l'applicazione delle norme ai processi precedenti all'entrata in vigore della legge, col rischio di creare confusione e disparità nei procedimenti. ❖

SONDAGGIO SKY TG24

Si a liste pulite

Per 9 votanti su 10 (l'89%) le liste elettorali devono essere composte da candidati non inquisiti, per l'11% possono esserci.

CAMPAGNA ABBONAMENTI: www.unita.it/abbonati Tel. 02.66.505.065

ONLINE



0,28€ al giorno
100€ l'anno
Abbonamento su iPhone gratis*.

POSTALE



0,56€ al giorno
200€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

IN EDICOLA



0,82€ al giorno
296€ l'anno
Abbonamento online e su iPhone gratis*.

*Se ti abboni per un anno.

MODALITÀ DI PAGAMENTO: Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma. Bonifico bancario sul C/C bancario n. Iban IT25 0010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (Importante: inserire nella causale se si tratta di abbonamento per posta o internet). Carta di credito seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it. Tutti i prezzi si intendono IVA inclusa. Per informazioni sugli abbonamenti: Servizio clienti Via Carolina Romani, 56 - 20091 Bresso (MI), tel. 02.66.505.065 - fax 02.66.505.712 dal lunedì al venerdì, ore 9-14 - abbonamenti@unita.it.